

to; ma se non hanno il volto ben colorito, e vermiglio, non sono considerate per belle, cosicchè quando vogliono descrivere una Donna affai bella, sono soliti dire, ch'ella è d'uno rosso vivace, essendo questa la maggior lode, che possano dare ad una Dama. Che se per disgrazia sua la natura l'è stata avara nel farle grazia di tale prerogativa, la Dama provedutane scarsamente non tralascerà, di supplire al difetto della natura con l'arte; giacchè quasi tutte hanno il costume di tingersi con li bellotti ad un segno, che non può tollerarsi. Ne'tempi scorsi portavano sopra la faccia quantità di nei tagliati in tutte le figure, come d'Alberi, di fiori, di animali, ed alle volte, che rappresentavano Carrozze, e Cavalli. Le Vergini usavano di lasciar pendere li Capelli in due Treccie sopra il dorso, ma le Donne maritate li raccoglievano sotto la Cuffia; presentamente però si conformano alle mode, che fanno essere in uso tra noi. Generalmente le Femmine sono d'una giusta statura, ben formate con le membra ben proporzionate, e ben disposte, inclinate per lo più come gli Uomini alla grassezza; e credono, che li denti neri sieno più belli de' bianchi. In ciò seguono l'opinione de' Popoli Asiatici loro vicini.

Per quello spetta gli Abiti gli Uomini usavano di portare in capo una Berretta fatta in guisa di pane di Zucchero, coperta con Pelli al di fuori; avevano una Veste, la quale portavano cinta, e sopra di quella una Giuppa sciolta, che loro arrivava a' talloni ad imitazione de' Greci, e per loro calzari si servivano di stivali. Ma avendo l'ultimo